

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

I QUATTRO DISCORSI DEL GENERALE LAMARMORA

III.

Ciò quanto al passato; ma il generale Lamarmora si preoccupa del pari, e più seriamente, delle intenzioni del ministro per ciò che riguarda l'avvenire. E trova che il trapianto in via assoluta del sistema prussiano in Italia circa la formazione dei corpi d'armata non darà quei vantaggi che se ne attendono.

Esso crede troppo sminuzzata la formazione dei corpi d'armata in due divisioni, sistema conservato dalla Prussia in analogia alla organizzazione territoriale; circostanza che non si verifica nel nostro paese. Conforta la sua tesi cogli esempi di altre potenze, le quali abbandonarono il sistema propugnato dal ministro, non nuovo del resto, poiché fece cattivissima prova presso l'esercito sardo nella campagna del 1848. La Russia dopo la guerra di Crimea rinuziò ai corpi d'armata di due divisioni, e nella stessa Prussia udiamo alcune notabilità militari professarvisi contrarie.

In questa parte, oltre alla questione tattica, che ha le sue basi fondamentali applicabili a tutti gli eserciti, noi troveremo per l'esercito italiano una ragione incidentale che ci farebbe propendere a menar buone le osservazioni del generale Lamarmora. Nella delicata sua posizione, s'egli pure la pensava, non avrebbe potuto o voluto valersene per quei riguardi che non si devono impunemente trascurare.

Difatti secondo il progetto del ministro tutto l'esercito italiano sarebbe costituito d'ora innanzi di dieci corpi d'armata, ciascuno di due divisioni. E qui sorge la domanda, che non ha certamente lo scopo di offendere la suscettibilità di alcuno, ma che viene suggerita dalle condizioni particolari del nostro esercito, e dal modo con cui si è formato: «È più facile trovare quattro o cinque generali che sappiano comandare un corpo d'armata, o trovarne dieci?» Si dirà che all'occorrenza si uniscono due corpi, e se ne dà il comando o al più anziano, o trattandosi di gradi elevati, a quello che per talenti, e per prove date, gode maggiore fiducia presso il comando supremo dell'esercito. Il rimedio ci sembrerebbe peggiore del male; potrebbe esser causa di dissolvenza, e ci farebbe cadere nel vizio sempre lamentato nelle nostre brevi campagne di guerra, che i capi non conoscevano quanto bastava i loro dipendenti.

I corpi d'armata di due divisioni sono doppiamente condannabili ora che la teoria delle grandi masse è più che mai quella che decide della vittoria: la campagna franco-prussiana è troppo recente per non averne sotto gli occhi la prova irrefragabile.

Propugna il generale Lamarmora le divisioni permanenti anche in tempo di pace, composte di tutte le armi, e fornite di tutto l'occorrente. La divisione infatti è per sé stessa un piccolo esercito, e mantenuta nel suo vero piede corrisponde ad una scuola pratica e continua, dove ufficiali e soldati si famigliarizzano per così dire alla fisionomia della guerra, e allorché questa sopravviene non si mostrano ad ogni movimento come cascati dalle nuvole.

Le divisioni permanenti contribuiscono poi per la loro parte a facilitare lo scioglimento del quesito più grave degli eserciti, quello del passaggio dal piede di pace al piede di guerra.

Vorrebbe aggiunto ad ogni divisione un comando territoriale per la consegna dei magazzini, pel materiale occorrente alla mobilitazione, e per tutte quelle operazioni che riflettono il personale e le classi di leva.

Insiste più che mai sullo spirito di corpo, e crede che a mantenerlo gioverebbe l'avanzamento degli ufficiali, fino al grado di capitano, nello stesso reggimento; vuole ristabilite le mense a uso Prussia e Inghilterra, e l'alloggio comune degli ufficiali nei padiglioni. S' inoltra in molti particolari per mostrare la suprema necessità che questo spirito sia ridestato, e, *cicero pro domo sua*, fa emergere la bontà dell'amministrazione dell'esercito durante la guerra di Crimea.

Mette il dito sopra una vera piaga toccando l'abuso delle decorazioni vecchie e nuove. E qui il generale Lamarmora trova concorde tutto il paese, cominciando dagli stessi decorati, la maggior parte dei quali non può mostrarsi tanto sensibile alle distinzioni ricevute come lo sarebbe se si concedessero con migliore criterio e con più parsimonia. L'abuso è tale che ormai nella classificazione delle punizioni si potrebbe mettere anche questa: *Non decorato*.

«L'esercito nostro, conclude il generale, in questo momento, è forse uno dei più slegati. Non per indisciplinatezza, o per disordini interni, spiegiamoci bene. La disciplina quale si richiede in tempi ordinari di pace, pur si mantiene, grazie ad alcune ottime tradizioni, e alle leggi tuttora vigenti, massime quella sul reclutamento del 1854, mediante la quale furono impediti dall'entrare nell'esercito tutti i cattivi soggetti che prima vi si introducevano; ma esso appare slegato per la instabilità in tutto e in tutti, per la smania di voler ogni cosa cambiare, riformare, sformare e distruggere, non che per aver trascurato lo spirito militare e ogni spirito di corpo.»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 giugno.

La giornata di ieri non poteva riuscire più splendida come dimostrazione popolare. Sebbene di buon mattino piovesse, la guardia nazionale accorse nu-

merosissima per la inaugurazione delle lapidi al Campidoglio, a Porta Pia e a Porta S. Pancrazio. Verso le nove il tempo si rasserenò alquanto e così rimase semi-annuvolato ma senza altra pioggia fin dopo le dieci di sera, alla qual ora un improvviso e furioso acquazzone con un po' di grandine, sorprese coloro che avevano voluto godersi più tardi la illuminazione e i concerti musicali per le vie e per le piazze.

La rivista della guardia nazionale e della truppa lungo tutto il Corso, piazza di Spagna e via del Babuino fu bellissima. Alle 5 uscì il principe Umberto a cavallo, in uniforme da generale, scortato dalle guardie nazionali a cavallo, alcune delle quali, poco dietro, facevano seguito alla principessa che era in carrozza scoperta. Gli applausi continui e generali della popolazione che gremiva le vie, le finestre e i balconi, avevano il doppio significato di simpatia al principe e di saluto agli augusti ospiti che il giorno appresso dovevano lasciar Roma dove seppero cattivarsi l'amore, il rispetto di tutti.

Finita la rivista incominciò la illuminazione, che riuscì assai bella e vivace per fuochi del bengala a tre colori, che ad ogni tanto, in diversi punti della città, si spandevano sulle vie e sui palazzi dalle finestre di privati. L'entusiasmo del popolo fu al colmo in Piazza Colonna quando la banda della Guardia nazionale suonò una stupenda marcia di guerra, con trombe e colpi di cannone rispondentisi, da punti opposti della piazza e accompagnata da appositi fuochi di bengala, la qual marcia s'intitolò «la presa di Porta Pia o la liberazione di Roma.» Il pubblico quasi fosse in teatro gridò unanimemente il bis e fu subito compiaciuto. Era un *urrà* generale che ricordava la frenesia del giorno del plebiscito.

Non parlo delle bandiere che sventolavano da tutte le case, non escluse casa Borghese, casa Terlonia e tante altre di devotissimi al Papa.

Uno spettacolo che divertì moltissimo il popolo fu quello di un gran pallone che portava una barchetta con due persone e una immensa bandiera tricolore svolazzante da sotto, il quale si piantò al mattino all'altezza del forte Sant'Angelo, nella dirittura del Vaticano, e vi rimase fin verso sera ad onta del forte vento, quasi ad attirare sul vessillo italiano gli occhi degli ospiti disdegnosi del palazzo papale.

Non vi fu da lamentare il più piccolo incidente né il più lieve disordine; la truppa faceva far ala alla folla con un garbo che tutti notarono con compiacenza, e gli ufficiali non facevano che percorrere la linea della loro compagnia per raccomandare ai soldati di usar buone maniere. La gente ricordava col fino scherzo romano i modi dei zuavi e dei gendarmi pontifici, e rideva cordialmente come chi si trova alla perfine a suo agio e contento. In-

somma se non era quel po' di pioggia, giorno più bello non si sarebbe potuto desiderare. S.

STAZIONE BACOLOGICA

VITTORIO EMANUELE

PER GRAZ. DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale, del Consiglio comunale e della Camera di commercio di Padova; Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Padova, a spese della Provincia, della Camera di commercio, del Comune e col concorso del Governo, una Stazione bacologica sperimentale.

Ed ha per scopo:

1. Di studiare le condizioni essenziali di buona riuscita dei bachi e dei loro prodotti;
2. Di studiare le leggi di nutrizione normale dei bachi per mezzo di esperienze fisiologiche e chimiche;
3. Di investigare le cause che producono le diverse malattie del filugello e del gelso;
4. Di confezionare e diffondere nuove specie del filugello, e di esaminare nuove e farfalle anche per conto dei privati;
5. Di sperimentare nuove specie di bachi e nuovi attrezzi di bachicoltura;
6. Di imprendere tutti quegli studi e quelle esperienze che potessero giovare alla bachicoltura;
7. Di propagare, mediante scritti e conferenze, i risultati delle esperienze fatte e le buone pratiche di bachicoltura;
8. Di raccogliere notizie sulla industria serica nel Regno, e di promuoverne l'incremento per mezzo dei Comizi agrari e di particolari allevatori.

Art. 2. Presso la Stazione possono essere ammessi allievi alle pratiche esercitazioni.

Art. 3. La Stazione potrà assumere l'incarico di ricevere e conservare seme di privata proprietà, osservate le norme stabilite in proposito dal Regolamento speciale della Stazione.

Art. 4. La Stazione è retta da un Consiglio di sette persone, delle quali due nominate dal Governo, compreso in queste il direttore, due della Provincia, una dalla Camera di commercio, una dal Comune ed una dal Comizio agrario del Distretto di Padova.

Il Direttore della Stazione è membro nato del Consiglio.

I membri eletti dal Consiglio durano in carica tre anni. Si rinnovano per terzo ogni anno, per estrazione a sorte nei primi due ed in appresso per anzianità.

Il Consiglio sceglie nel suo seno un presidente ed un segretario.

I rappresentanti della Provincia, del Comune, della Camera di commercio e del Comizio sono designati dai rispettivi Uffici esecutivi.

Art. 5. Il personale della Stazione si compone di un direttore, di un assistente e di quel personale di servizio che sarà reputato necessario.

La Stazione sarà fornita di un locale, di un giardino e dei necessari attrezzi per gli allevamenti e le esperienze.

Art. 6. La nomina del direttore e dell'assistente è delegata dai Corpi morali fondatori al Governo del Re, dietro proposta del Consiglio direttivo della Stazione; quella degli inservienti al direttore.

Art. 7. Provvedono alle spese d'impianto della Stazione: la Provincia con lire 3000; la Camera di commercio con lire 1000; il Comune con lire 1000; ed il Governo con lire 5000. A quelle di annuo mantenimento: la Provincia con lire 6000; la Camera di commercio con lire 1000; il Comune con lire 2000 ed il Governo con lire 6000.

Le somme a carico del Governo, sia per lo impianto che per l'annuo mantenimento, saranno prelevate da quelle messe a disposizione del ministero d'agricoltura, industria e commercio sul capitolo del relativo bilancio per sussidi all'agricoltura.

Art. 8. Il direttore della Stazione presenta annualmente al Consiglio una Relazione sui lavori eseguiti nel corso dell'anno e sui risultati della campagna serica; il programma delle esperienze da farsi nel successivo; il bilancio preventivo delle spese ed il consuntivo del precedente; il resoconto ed il programma a notizia; il bilancio ed il consuntivo per l'approvazione.

Di tutti codesti documenti sarà trasmessa copia al ministero.

Il resoconto sarà pubblicato e distribuito.

Art. 9. Un Regolamento speciale, proposto dal Direttore, discusso dal Consiglio ed approvato dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, determinerà la tariffa dei prezzi per le esperienze fatte per conto dei privati; le tasse e le condizioni di ammissione per gli allievi di cui all'articolo 2; le tasse e le altre norme per l'accettazione e la conservazione del seme di privata proprietà, ai termini dell'art. 3; ed in fine tutte le altre prescrizioni secondo le quali la Stazione dovrà operare.

Articolo addizionale

È fatta facoltà alle altre istituzioni locali di fare adesione al presente Statuto prestando il loro concorso materiale, facendosi rappresentare nel Consiglio direttivo in quel modo che verrà concordato con i Corpi morali fondatori ed approvato dal ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno di Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 aprile 1871
VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

UNA LETTERA DEL PRINCIPE NAPOLEONE

Ecco la lettera del principe Napoleone a Giulio Favre, alla quale abbiamo ieri accennato:

Londra nel maggio 1871.

La pace col vincitore è firmata. Parigi, la grande capitale è in fiamme, i suoi più belli edifici secolari, l'onore della civilizzazione, sono ridotti in cenere, il sangue scorre a torrenti, la vostra opera è completa.

Il dolore che opprime ogni anima francese non deve oscurare la ragione che ha il diritto di chiedervi conto dei disastri da voi accumulati.

Il quattro settembre, l'armistizio di souso a Ferrières, la difesa di Parigi, i preliminari di Versailles, il diciotto marzo, la pace di Francoforte, l'incendio di Parigi, ecco le date nefaste. La storia vi chiamerà l'uomo fatale. Essa non troverà in voi che un reo, l'odio al nome di Napoleone. La guerra finì incominciata il 19 luglio 1870 dall'impero è terminata il 10 maggio dal governo senza nome al quale appartenete. Che cosa è questo governo? È forse la difesa nazionale? No, poiché non avete fatto che capitolarvi. È forse il governo della restaurazione nazionale? No, poiché la disorganizzazione e l'anarchia invadono la Francia. È forse una monarchia? No. È forse una repubblica? Ancor meno. È forse la libertà? No, chiedetelo alle elezioni oppresse da decreti di ostracismo ritirati all'ultima ora dopo aver falsato la scelta dei cittadini. Sono tutti i mali riuniti per la mancanza d'ordine, di sicurezza, di libertà, di forza.

Percorriamo i gradini per quali voi ci condurrete al fondo dell'abisso.

Il 4 settembre voi proponete la decadenza; la sommossa guidata da voi scaccia i vostri colleghi, voi violote il vostro giuramento, voi andate ad usurpare il potere all'Hotel de Ville contro il suffragio universale.

L'impero aveva commesso degli errori, le nostre sconfitte erano grandi, ma i nostri disastri datano da voi; a ciascuno il suo. Era senza dubbio un errore molto deplorabile, di contar troppo sulle forze della Francia, e di commettere nel 1870 l'errore che la Prussia ha commesso nel 1806, di guardar troppo le nostre vittorie della grande repubblica o del primo impero; di dimenticar troppo il nemico potente che dovevamo combattere; di contemplare la Crimea del 1854 e l'Italia del 1859, invece di considerare freddamente le forze della Germania nel 1870, gli uomini notevoli che essa aveva alla sua testa.

Io non voglio, nè posso negare questi errori che i Napoleonidi pagano più ancora collo strazio dei loro cuori, che col loro esiglio; ma l'imperatore non ha cercato di aggrapparsi al trono mediante una pace che poteva salvare il suo potere, imponendo gravi sacrifici alla Francia. Ebbene, noi abbiamo un conforto, di essere cioè caduti col paese, mentre il vostro innalzamento data dalle sue sciagure.

Meglio di chiunque, voi sapete le condizioni che Napoleone III poteva ottenere dalla Prussia a Sedan; certamente esse erano dure, ma incomparabilmente meno dure di quelle accettate da voi, i nostri sacrifici non erano da paragonarsi con quelli che voi avete sottoscritti, senza contare che noi evitavamo i mesi di disordine prodotti dal governo della non-difesa di Parigi, e dalla dittatura cieca ed impotente delle provincie. Sino alla caduta dell'impero, noi abbiamo subito grandi sciagure, riparabili, come se ne trovano nella storia di molte grandi nazioni; dopo il 4 settembre, al contrario, non sono più sciagure, sono disastri senza esempio nella storia.

All'impero incombono gli errori, a voi i disastri, ed io mi domando se fra gli errori dell'impero, il maggiore non fu quello di aver tollerato i vostri tentativi all'interno.

La conseguenza inevitabile della vostra usurpazione è la rivoluzione del 18 marzo che accusate oggi, e l'incendio di Parigi di cui voi siete responsabili.

Per difendere voi vi limitate a proclamare successi immaginari. Voi non avete approfittato di quegli elementi terribili, ma vigorosi che avevate scatenati e che hanno tenuto in isacco i soldati della Francia durante due mesi; e nondimeno erano gli stessi uomini, travisti dalla vortigine demagogica nei quali voi potevate eccitare la passione patriottica; era la stessa guardia nazionale, gli stessi cannoni, gli stessi fucili, gli stessi bastioni, le stesse barricate, tutte queste

forze che sono restate paralizzate fra le vostre deboli mani e che sarebbero state sublimi contro lo straniero.

Sappiate, i Napoleonidi sarebbero stati abbastanza patriotti per benedire i vostri trionfi e la loro caduta se voi aveste liberato la Francia; ma la storia dirà che avendo promesso di salvare la patria, voi l'avete perduta.

Nell'intervallo, voi andate a Ferrières a spargere le vostre lagrime; vi compiangete; voi vi pronunciate queste parole pericolose che non sono di un uomo di Stato: *Nè una pietra delle nostre fortune, nè un pollice del nostro territorio*: la vostra coscienza dev'esserne oppressa! Per l'onore di un ministro francese, bisognava avere il pudore di mettere un nome diverso del vostro in fondo ad un atto che constatava i dolorosi sacrifici resi indispensabili da errori accumulati.

A Versailles il vincitore propone il disarmo della Guardia nazionale ovvero quello dell'esercito, e voi scegliete quello dei soldati, perchè temete gli elementi bonapartisti nell'esercito; mentre che gli elementi di disordine in una folla irritata, malcontenta di se stessa, mal guidata, umiliata, infelice, elementi che dovevano riuscire alla terribile esplosione della Comune, non vi preoccupano neppure.

Voi vendete al negoziatore nemico la Francia, in cambio della vostra repubblica universale. Perché avete ceduto? Ve lo dirò: è perchè il ministro straniero vi fece travedere la possibilità di rinviare l'antico Corpo legislativo; allora voi avete firmato tutto. Proseguiamo; la vostra condotta incapace ha prodotto il trionfo della Comune a Parigi, e da parte dei tedeschi, esigenze ogni giorno maggiori. I negoziati languono a Brussello, non si riesce a nulla. Voi andate a Francoforte. Che cosa vi fate? Voi firmate un aggravamento delle condizioni di pace: 1° rinviiando i termini dei pagamenti della indennità; 2° prolungando sino al dicembre 1871 l'occupazione dei forti di Parigi, che dovevano essere sgomberati dopo il pagamento dei primi 500 milioni; 3° non facendo riconoscere dalla Prussia l'assunzione dell'antico debito della Francia spettante ai dipartimenti ceduti; proporzionalmente al territorio ed al numero degli abitanti; ciò che è di diritto comune, ciò che ha avuto luogo per la Lombardia, Savoia, Nizza, Venezia, sempre.

La Prussia nel 1866 non ha essa assunto i debiti dell'Annover, dell'Assia elettorale, del Granducato di Nassau?

Nella loro dominazione vittoriosa stessa i negoziatori prussiani non potevano rifiutarvelo apertamente; vi dirò anche perchè avete piegato la testa; è che vi fu minacciato un appello alla nazione francese; voi allora avete concesso tutto; ed un'altra volta a Francoforte, come a Versailles, voi avete sacrificato la Francia al vostro cieco odio. Bisogna confessare che il modo di procedere non è cambiato per ottenere tutto dal vostro governo; non v'è che a mostrarvi la possibilità del trionfo della volontà del popolo francese.

Io non giudico coloro, i quali in circostanze orribili, hanno accettato i preliminari, forse inevitabili, di Versailles, ed ancor meno l'Assemblea che li ha sanzionati: non credo di averne il diritto; ma voi, voi siete inescusabili per aver fatto il 4 settembre, per aver mal difeso Parigi, per aver impegnato il paese con frasi da retore, per aver conservate le armi ad una popolazione sovraccitata, armi ormai inutili contro lo straniero, e pericolose per se stesse, per aver aggravato i preliminari col trattato di pace, ed infine; per aver ottenuto come risultato la distruzione di Parigi.

Voi avete colmato la misura, La Francia si sdegna e la posterità vi giudicherà.

Nelle tenebre in cui è immersa la Francia, di fronte a quei furiosi che nel loro delirio incendiano i nostri monumenti demoliscono la colonna e spezzano quel bronzo glorioso, le cui schegge fanno una ferita nel cuore di tutti i nostri soldati, bisogna cercare la salvezza. Non è negli intrighi dei pretendenti, ma nella volontà del paese stesso; all'infuori di ciò, non vi può essere che litta e con-

fusione. Non è in un principio che è la negazione della società moderna, nella bandiera bianca che la Francia non riconosce più, nella negazione del suffragio universale, nel terrore bianco che succede al terrore rosso, nella fusione dei pretendenti, nel ritorno degli Stuardi francesi, non è là che si trova il porto. No, ad una società nuova bisogna un simbolo nuovo; v'è dunque, ed il diritto moderno lo vuole, l'abdicazione di tutti davanti alla volontà del popolo liberamente e direttamente espresso; all'infuori di ciò, lo ripeto, non v'è che il caos.

La fede monarchica non si decreta; la sola base sulla quale un governo in Francia può fondare il suo principio, la sua fonte a cui egli può attingere la legittimità e la forza, è l'appello al popolo che reclamiamo e che la Francia deve esigere.

(Opinione) NAPOLEONE (Girolamo)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Togliamo dal *Tempo*: Una lettera da Londra ci annunzia che in occasione del 25° anniversario di Pio IX giungerà in Roma una deputazione di cattolici inglesi capitanata dal duca di Norfolk.

Una deputazione di donne sarà parimenti capitanata dalla moglie del *graziosissimo* duca.

È attesa al Vaticano una deputazione francese in occasione del giubileo pontificale.

La presiederà monsignore vescovo di Revers.

FIRENZE, 6. — Le piogge ingrossarono talmente il torrente Sieve, che si ebbero a deplorare varie disgrazie.

MILANO, 6. — I Reali Principi di Piemonte giunsero ieri, e dopo una fermata di pochi minuti alla stazione partivano per la loro residenza di Monza.

L'Unità Italiana annuncia che, il 31 maggio, alla Corta d'Assise, venne condannato in contumacia il suo garante sig. Giacinto Piazza, a quattro mesi di carcere ed a 1500 lire di multa, per un articolo intitolato: *La dinastia sabauda della Riforma*.

GENOVA, 5. — Ieri notte, scrive il *Movimento* di Genova, nella via Lazzaroli fu trovato il cadavere di un comico dell'anfiteatro Bailla, che era stato ucciso con una ferita di punta e taglio alla regione lombare sinistra. L'omicida è tuttora ignoto.

BOLOGNA, 5. — Ieri, scrive la *Gazzetta dell'Emilia*, sugli Appennini cadde neve in abbondanza, che visitò pure Lodi e Marzabotto nella nostra provincia.

PALERMO, 1° — Il municipio di Palermo ha stabilito di fondare una Scuola superiore per le miniere, e specialmente per le miniere zolfifere.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Leggesi nella *Patrie*: Cerisier, il famoso comandante del 101. battaglione, che fece fucilare i demenziani d'Arceuil fu arrestato, a quanto ci assicurano in una fuga della via d'Italia, ove s'era nascosto. Il miserabile suicida e puzzolente, volle scusarsi o chieder grazia, ma il comandante del posto non si lasciò intenerire da questo assassino della peggiore specie, e lo fece fucilare immediatamente nella corte della *mairie* ove era stato tradotto.

Leggesi nel *Gaulois*: Riceviamo da buona fonte, che il marchese Bazaine arriverà a Versailles fra due o tre giorni.

I prussiani hanno evacuato ieri tutti i paesi da essi occupati sulla riva destra della Senna nel dipartimento di Seine-et-Oise. Essi hanno egualmente evacuato Saint-Denis.

Sinora sono stati identificati i cadaveri di 41 tra membri o delegati della Comune, uccisi in combattimento, o fucilati dopo.

Leggesi nel *Journal des Debats*: Fra le persone arrestate dalla polizia, figura il cittadino Fontaine, antico incolpato nel processo di Blois.

La Comune lo aveva nominato direttore del demanio e registro ed in questa qualità fu incaricato di presiedere alla distruzione del palazzo del sig. Thiers.

Circolano in quantità delle voci contraddittorie sulla sorte di un certo numero di membri della Comune.

Il *Journal Officiel* avvisa i detenuti di frammenti della Colonna Vendôme, di restituirla sotto le comminatorie di legge severissime nel caso che non ottemperassero a tale ingiunzione.

Si è constatato che l'amministrazione della Comune, ha lasciato un vuoto nei depositi della Regia dei tabacchi a Parigi per l'importo di oltre cinque milioni.

I giornali pubblicano una copia esatta di un ordine trovato sopra Delessuz; col quale designava a ciascuno dei principali capi della Comune i quartieri da incendiare.

Le corrispondenze da Algeri, che troviamo nei fogli di Francia, sono concordi nell'asserire che le armi della repubblica vanno ogni giorno guadagnando terreno contro gli insorti. I rifornimenti che giungono colla Francia sono quotidiani e considerevoli.

Si è saputo che Dombrowski fu ucciso prima che la Comune fosse morta. Il cittadino Vermeral ha assistito a' suoi funerali, e vi pronunciò un discorso.

SPAGNA, 2. — Il Congresso spagnolo ha respinto con 176 voti contro 40 l'emendamento Nocedal al messaggio dei moderati.

I moderati ed i repubblicani si erano attenuti dal voto, ed i conservatori hanno votato colla maggioranza.

PORTOGALLO, 2. — Il ministero, essendo in minoranza sulla questione del rapporto del dipartimento della marina, il marchese d'Avila fece un appello al re, il quale decise di sciogliere la Camera domani e di procedere a nuove elezioni per il mese di luglio.

GERMANIA, 2. — L'Imperatore non intende mandare congratulazioni per mezzo di un inviato speciale al Papa, in occasione del 25° anno di pontificato.

Saranno costruiti tre forti sulla riva destra del Reno.

RUSSIA, 2. — Si ha per telegrammi da Olessi:

Tutti i figli, come ad un comando, battono l'allarme, perchè, dietro disposizione del ministero della guerra in Vienna, furono distribuite agli ufficiali grammatiche russo-tedesche, scorgendo in ciò un sintomo di guerra.

Venne scoperto un complotto avente in mira l'assassinamento generale di tutti gli ebrei. Regna grande timor panico.

ATTI UFFICIALI

30 maggio
R. decreto, 16 aprile, con cui è modificato il ruolo dell'Archivio generale di Venezia.

Disposizioni nel personale giudiziario.

31 maggio
R. decreto 30 aprile, che istituisce a Lodi una stazione sperimentale pel cassiole.

Disposizioni nel personale delle intendenze di finanza e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Rivista militare. — Domani, alle ore 10 ant., avrà luogo in Piazza V. E. la rivista che sarà passata dal sig. Generale comandante la divisione Thaon di Revel.

Vi prenderanno parte il 27° e il 28° reggimenti di fanteria, non che la 2ª categoria qui raccolta.

Il colonnello brigadiere cav. M. gliara comporrà una brigata di due reggimenti, il primo composto di 2 battaglioni del 27° e 1 del 28° il secondo di 2 battaglioni della 2ª categoria.

Dopo la rivista avrà luogo il *defile*, presso la Loggia Amulea; quindi le truppe assisteranno alla messa a S. Giustina.

Manovre militari. — Assunte informazioni ulteriori sui danni che sarebbero stati causati l'altro giorno dalle manovre di una sezione di artiglieria sulla strada di Vigodarzere, si è constatato che essi riduconsi a proporzioni assai limitate, e che la rottura dei vetri non sarebbe avvenuta se tutti i proprietari delle case avessero prontamente ottemperato all'invito del comandante la batteria, fatto primo di cominciare il fuoco, di aprire le imposte, come sempre si pratica in simili circostanze.

I cavalli di qualche veicolo effettivamente si spaventarono dalle detonazioni, e una giovenca fu in procinto di rovesciarsi col carretto nel fesso, se il condottino che l'aveva a meno non l'avesse prontamente trattennuta; ma per fortuna non dobbiamo lamentare né morti, né feriti, e speriamo che non lo dovremo nemmeno in seguito per simili incontri, essendo le truppe di ogni arma del nostro presidio esemplarmente rispettose degli'interessi privati.

Mercato dei bozzoli. — Il ff. di sindaco della città pubblicò un avviso col quale si determina che per quest'anno il mercato dei bozzoli avrà luogo in piazza ex capitaniato nei locali terreni del R. ufficio delle Ipoteche.

Fanno seguito le discipline relative alle contrattazioni, e notiamo fra le altre quella che proibisce il mercato del genere in qualunque altro punto della città diverso da quello stabilito. Speriamo che tale prescrizione non rimanga lettera morta, e di non vedere come gli altri anni le venditrici di piccole partite cader vittime del sopruso e della violenza di sfacciati incettatori, che usano postarsi sugli angoli delle contrate.

Bachicoltura. — L'abbassamento di questi giorni nella temperatura pregiudicò non poche partite di bachi, che davano le più belle promesse.

Monelli. — Siamo sempre al tema diagnostico dell'abbandono in cui molte famiglie del popolo lasciano i loro figli più o meno grandicelli, buona parte dei quali passano la giornata facendo baccano sulle pubbliche vie, giocando, esercitandosi in un vocabolario sofistico e demoralizzante, e con gravissimo incommodo degli abitanti.

Ma i giusti lamenti della stampa disdono finora poco buon frutto. In tutte le nostre vie secondarie c'è un vespaio di quei ragazzi, che giocano alle palle. Non potrebbero le Guardie in stato con maggior forza perchè si tenesse più ritirata nelle rispettive case la prole? E al caso non potrebbe la Giunta ricorrere a qualche misura per obbligarne i genitori? Ordinariamente le famiglie che si mostrano così trascurate sono quelle che di quando in quando hanno bisogno dei pubblici sussidii. Ora se non vi sono altri mezzi, e se la persuasione non vale non potrebbe la Giunta far intendere a quelle famiglie recidive in tale mancanza che non potrebbero più sperare di essere in alcun modo soccorsi?

Annegamento. — Questa mane, alle ore 7 1/2 circa, un ragazzo undicenne, certo Ferraretto Giovanni fu veduto cadere e scomparire sott'acqua nel Canale a Ponte Molino.

Chiamato soccorso, e malgrado tutte le premure, non si è potuto salvarlo, e venne soltanto due ore dopo ripescato cadavere dalle Guardie Municipali.

Povero fanciullo!

Grandine. — Questo sigello si scatenò frequente sulla nostra Provincia, e conterrani. Riceviamo infatti la notizia confortante di una forte grandine caduta l'altrieri nel Distretto di Montebelluna, e in quello 1° di Padova.

I distretti di Dolo e Mirano, già colpiti due volte, vennero pure nuovamente visitati.

Pubblica decenza. Non per farsi belli di una misura da noi stessi tante volte invocata, ma per debito di giustizia verso la Giunta, che si decise spontaneamente ad adottarla, ed congratuliamo vedendo che si lavora per sopprimere la processione di ciappi nella via dello Storione, per lasciarne, crediamo, soltanto tre. E tanto di guadagnato per la pubblica decenza.

Istanza. — Per debito d'imparzialità pubblichiamo di buon grado la lettera seguente colla quale ci si danno schiarimenti circa la non avvenuta sostituzione di un nuovo rappresentante commerciale al prossimo Congresso di Napoli in rimpianto del signor Zatta.

Onorevole Signor Direttore
Nel *Giornale di Padova* n. 149 del 31 maggio scorso, *cronaca cittadina*, è fatta parola di un'istanza prodotta a questa Camera di commercio, sottoscritta da circa cinquanta commercianti, perchè venisse nominato un nuovo rappresentante al prossimo Congresso di Napoli in sostituzione del rinunciante sig. Zatta; istanza che non fu presa nella dovuta considerazione.

Siccome una tale circostanza così vagamente accennata, potrebbe far sorgere il dubbio che la Camera di commercio non abbia proceduto come doveva, mi permetta, onor. sig. Direttore, di chiarire un po' i fatti a tale riguardo.

Nella straordinaria tornata del 25 febbraio scorso, la Camera di commercio occupavasi della nomina dei propri rappresentanti al Congresso di Napoli, che doveva indetto per il 1° aprile p. p. o a grande maggioranza di voti faceva cadere la scelta sugli onorevoli, signor comm. Luigi prof. Luzzatti, cav. Vincenzo Zatta e cav. Gio. Batt. Maluta, i due primi nominati aventi diritto di voto.

Suocessivamente avendo il r. ministero di agricoltura, industria e commercio fatto conoscere che il Congresso avrebbe luogo invece il 5 giugno corr. (protrattosi quindi al 15 detto mese); il vice-presidente cav. Vincenzo Zatta dichiarava di essere impossibilitato di intervenire al Congresso medesimo, a motivo che in detta epoca rendevasi necessaria la di lui presenza in Padova per accondire ai propri interessi commerciali.

La Camera di commercio presa notizia della rinuncia del cav. Zatta; nell'ordinaria seduta del 22 aprile p. p. deliberava di non procedere ad una sostituzione, restando fermo il mandato conferito agli altri due delegati (comm. professore Luzzatti e cav. Gio. Batt. Maluta che avevano già dichiarato di accettare l'incarico e che avrebbero quindi entrambi il diritto di voto.

Un mese dopo, e precisamente il 22 maggio scorso, quando che erano ancora state diamate dal ministero le lettere d'invito ai singoli rappresentanti, veniva prodotta alla Camera una istanza firmata da trentatré esercenti, colla quale la si invitava a procedere alla sostituzione del rinunciante cav. Zatta.

Preso cognizione della detta istanza, la Camera nell'ordinaria tornata del 27 maggio con voti 11 contro 1 deliberava di tener ferme quanto era stato preso nell'antecedente seduta; e ciò per i seguenti motivi: 1° perchè tutte le pratiche d'ufficio relative ai già eletti rappresentanti avevano avuto il loro pieno esaurimento; 2° perchè a termini del regolamento il diritto di voto al Congresso non spetta che a due soli dei rappresentanti di ogni singola Camera di commercio; 3° perchè finalmente il vice presidente cav. Zatta dichiarava esplicitamente che date il caso di un eventuale impedimento di altro dei nominati, esso avrebbe abbandonati i propri interessi o si sarebbe recato a Napoli onde prender parte al Congresso.

Nel mentre La prego di voler essere tanto cortese di inserire la presente nel riputato di Lei giornale, mi è grato di poterle esternare i sensi della più sentita considerazione.

Padova 6 giugno 1871.
Dev. Servitore
GIULIO ALBERTI.

Segretario della Camera di commercio.
Teatro Concordi. — Domani sera vi sarà in questo Teatro un trattenimento di *scherma* dato dal M. sig. Federico Cesarano coadiuvato gentilmente da' suoi allievi, e dalla Società filodrammatica *Iride* che vi rappresenta due scherzi comici.

Non dubitiamo che in partecipare la nostra gioventù vi accorrerà numerosa per assistere a questo saggio di un'arte

che costituisce il complemento d'ogni bella educazione, e che quindi vorremmo zelantemente coltivata.

Teatro Garibaldi. Rimessa in salute questa sera si produrrà su queste scene la prima attrice drammatica sig. Moro-Lin, che giunge tra noi preceduta da bellissima fama.

Martuoleria. — Certo R. Antonio disoccupato e senza stabile dimora, erasi introdotto con sospetti intendimenti nell'abitazione di un signore di qui coll'apparente pretesto di recapitare una lettera al padrone di casa. Si constatò pure che l'altra sera collo stesso mezzo erasi intruso nella abitazione di altro cittadino. Il martuolo venne arrestato.

— Si arrestò pure uno dei soliti questuanti.

Si parla di parecchi arresti eseguiti in quel di Montagnana per titolo di partecipazione a fatti criminosi.

Comizio Agrario di Piove. — Pubblichiamo con piacere la lettera seguente anche per i maggiori particolari che ci offre sopra una festa di cui abbiamo già data la relazione.

Corressola, 5 giugno 1871.

Pur qualche volta agli agricoltori arride fortuna (cosa incredibile in questi tempi ove meteore e tasse sembrano congiurate a lor danno), e questa instabile Dea venne ieri rappresentata dal Comizio agrario di Piove, il quale dopo coscienzioso esame e nomina di giurati e Commissioni, coi suoi propri mezzi e con elargizioni dei municipi del distretto, pote distribuire premi d'onore agli agricoltori i più distinti ed in denaro ai lavoratori ed allevatori i più benemeriti.

Le premiazioni con grazioso pensiero venivano presentate dal Regio Commisario distrettuale e l'eleita di cittadini, fra quali buona copia di eleganti signore, riuniti nel teatro comunale (gentilmente accordato dal Municipio) incoraggiavano sì nobile iniziativa dovuta in molta parte alla intelligenza ed operosità del signor ing. Leone Romanini Jacur, il quale nella sua qualità di Preside, pronunziò accorde parole, ove il patriottismo e le nobili aspirazioni, proprie ad un generoso senatore, vennero collegate al desiderio che questa terra italiana trovi nel progresso delle sue industrie, nella solerzia dei suoi agricoltori, in ogni genere infine di lavoro il consolidamento delle sue libertà.

Un tributo di benemerita ad un illustre estinto (Gio. dott. Targhetta sindaco) che caldeggiò l'istituzione di questa funzione, commosse gli ascoltanti.

L'Autorità Comunale concorse ufficialmente a rendere più decorosa la festa rallegrata dalle armonie della banda del paese gratuitamente prestatisi.

Abbiansi pertanto il ben meritato encomio e trovi imitatori il Comizio agrario di Piove. Allora il nostro paese potrà, con nobil gara, lottare colle nazioni più avanzate in ogni sorta di progresso specialmente agricolo ed industriale.

Morte di due sposi. — Un assai tragico avvenimento ebbe luogo pochi giorni or sono lungo la via che da Cusano mena a Cerreto Sannita (Benevento). Un ex carabinieri per nome Paolo Blava che dimorava in Cusano aveva pochi mesi innanzi tolto a moglie un'avvenente, ma povera giovinetta, nativa di Cerreto. Ora accadde che un bel giorno questa avventurata coppia si pose in via per recarsi a Cerreto: il marito procedeva taciturno e col viso fuso su cui leggevasi l'angoscia della sua anima. E come furono pervenuti a una rupe cui i contadini posero il nome singolare di *Spreca moglieira*, perchè una antica leggenda narrava che ivi erano state trucidate due mogli infelici, lo sciagurato Paolo Blava, che lungo la strada non aveva profittato motto veruno, ad un tratto diede per le reni una sì violenta spinta alla sua infelice consorte che la fece precipitare nel fiume sottostante, e un istante dopo anch'egli come disennato si lasciò cadere giù per la china del dirupo che pendeva a 70 metri di altezza sul fiume, nella cui onde giacquero cadaveri. Non gelosia, nè alcuna brutale passione consigliò al duro passo l'infelice Blava, ma l'assoluta mancanza dei mezzi di sussistenza.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova
8 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 58 s. 38,0
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 5,1
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,
di m. 30,7 dal livello medio del mare

8 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	54,1	753,9	754,3
Termometro centigr.	+15'0	-19'5	+14'0
Direzione del vento	0	0	123
Stato del cielo . . .	quasi sereno	nuvoloso	sereno

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7
Temperatura massima = + 20 4
minima = + 9,5

ULTIME NOTIZIE

Nella seduta di ieri la Camera continuò a discutere il progetto di modificazione all'art. 3 della legge sul macinato, cioè di rendere esecutoria la quota dell'amministrazione durante il giudizio peritale.

Caruso parlò in favore del progetto. Cordova e Sorrentino lo hanno combattuto.

Boselli relatore difese la proposta della Giunta, esponendo gli inconvenienti e i danni attuali non che gli abusi dei mugnai nel ritardare il pagamento della quota.

Alli-Maccarani fece una proposta sospensiva, che viene respinta.

Approvati un articolo di Chiaves invece di quello della Giunta da questa emendato, in cui si dà facoltà al mugnaio di dar cauzione in luogo del pagamento della quota durante la perizia.

L'intero progetto è approvato con 137 voti contro 85.

Quello sui provvedimenti finanziari lo è pure con 149 voti contro 73.

Fu quindi cominciata la discussione sul progetto per l'estensione alla provincia romana delle disposizioni del Codice civile per l'abolizione dei fidejcomessi e dei maggioraschi.

Ugdulema s'intrattenne circa la ricchezza delle belle arti delle private gallerie.

La discussione continuerà nella seduta prossima.

Il Senato nella seduta di ieri approvò il progetto dei matrimoni degli uffiziali e il condono del biennio di stipendio a favore degli impiegati dell'ex regno delle Due Sicilie.

Fu cominciata la discussione sui conti amministrativi dal 1862 al 1868.

Menabrea diede spiegazioni sulla comparsa delle due fregate *Re d'Italia* e *Re di Portogallo*.

Cambray Digny provò come le situazioni finanziarie da lui presentate non basavansi su dati ipotetici.

Approvaronsi i primi 33 articoli del progetto.

Sella, ministro, presentò il progetto dei provvedimenti finanziari.

Il presidente della Camera ha inviato ai deputati assenti da Firenze il seguente telegramma:

« Firenze, 5 maggio.

« Finita la discussione, è urgente il procedere alla votazione della legge dei provvedimenti finanziari, e di quella per la modificazione della legge sul macinato, ed alla nomina della Commissione d'inchiesta sullo stesso.

« La Camera deve proseguire altre discussioni gravissime.

« La prego vivamente d'intervenire alle sedute. Mi appello al suo patriottismo.

« Il presidente: G. Biancheri. »

L'Unità Cattolica pubblica in capo al suo numero di lunedì una recentissima Enciclica che il 4 di giugno Pio IX indirizzava all'Episcopato cattolico, per eccitare i popoli a ringraziare ed a magnificare il Signore, che gli concesse un sì lungo Pontificato.

La pubblicheremo in uno dei prossimi numeri.

Scrivono da Versailles all'Opinione che il sig. Thiers è contrario al disegno della destra dell'Assemblea di coartarsi in costituente e risolvere la questione della forma di governo.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 6. — Lambrecht fu nominato ministro dell'interno, Lefranc dell'agricoltura, Cissey della guerra, Leflo ambasciatore a Pietroburgo e Leon-Say prefetto della Senna. Nei circoli parlamentari si smentisce l'asserzione dei giornali che la proposta di prorogare i poteri a Thiers sia stata aggiornata in seguito a trattative coi principi d'Orleans, ai quali avrebbero domandato la promessa di dare la dimissione se la loro elezioni fossero convalidate. La sinistra ed il centro persistono a proporre la proroga dei poteri a Thiers per due anni onde dare al paese garanzie di stabilità, senza le quali i commercianti e i finanzieri non osano impegnarsi in alcuna operazione importante. Non dubitarsi che la maggioranza dell'Assemblea adotterà la proroga. L'epoca delle elezioni suppletorie non è ancora fissata. La tranquillità è completa nei dipartimenti. L'arresto di Pyat nella Svizzera non si conferma: i consigli di guerra non hanno ancora incominciato a giudicare gli insorti prigionieri.

BUKAREST, 5. — Il governo annunziò alla Camera che presenterà un progetto per l'ammortamento del debito flottante; il bilancio del 1871 e 1872, la legge municipale, il progetto di congiunzione della ferrovia rumena con quella dell'Ungheria, la riorganizzazione militare, e la legge sulla pubblica istruzione.

LONDRA, 6. — Camera dei Comuni. — Gladstone dice che le leggi attuali dell'Inghilterra autorizzano il governo a mettere in vigore il trattato di Washington del 1872, senza introdurre una nuova legge.

YORK, 5. — Lo straripamento delle acque cagionò grandi devastazioni nella Nuova Orleans; perdite immense: il territorio invaso è di sei miglia quadrate.

VIENNA, 6. — Camera dei Deputati. — Nella discussione generale del bilancio un deputato della sinistra propone di non procedere ora in quella discussione. La proposta è seguita da una lunga discussione, che continuerassi domani.

VERSAILLES, 6. — La nomina di Leflo ad ambasciatore a Pietroburgo non è pubblicata dall'Official, ma si considera come certa. Il Journal Official dice che Picard e Leflo furono chiamati ad altre funzioni.

Assemblea. — Poyer-Quertier presenta un progetto che autorizza il ministro delle finanze a fare un prestito fino a 2 miliardi e mezzo onde pagare l'indennità e provvedere al deficit previsto. Il progetto è rinviato alla commissione.

Dufaure presenta un progetto tendente a constatare in via giudiziaria la sorte dei militari scomparsi dal settembre 1870 fino al 30 maggio 1871.

Il progetto della ricostruzione della colonna Vendome fu ritirato dall'ordine del giorno; la discussione ne fu aggiornata. Assicurasi che i dissensi fra Thiers e la Commissione circa l'abrogazione delle leggi d'esilio sono in via di accomodamento.

BERLINO, 6. — La Gazzetta della Croce smentisce che pendano trattative per ottenere che il governo austriaco si faccia rappresentare al solenne ingresso delle truppe tedesche in Berlino.

ATENE, 6. — Dietro proposta di Zaimis la Camera decise di congratularsi col governo francese per avere vinto l'insurrezione, esprimendo lo sdegno per delitti della Comune.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

BORSA DI FIRENZE

7 giugno
Rend. 60 87
Oro 20 91
Francia tre mesi 26 34
Prestito nazionale 81 95
Obbligazioni regia tabacchi 483
Azioni regia tabacchi 709 50
Az. Banca Naz. del R. d It. 28 10
Azioni strada ferrate mer. 388 90
Obblig. » » » 184
Boni » » » 467
Obbligazione ecclesiastica 79

COMUNICATO

Monselice, 3 giugno 1871.

Io sottoscritto Cavallini Antonio del fu Sante notifico a mia moglie Gagliardo Regina del fu Francesco ed a chiunque di rinvocare siccome revoco il mandato ad agendum ad essa Regina Gagliardo da me conferito colla carta privata datata Este li 28 novembre 1869 legalizzata nelle firme e Croce dal notaio Vincenzo dott. Crescini col num. di Repert. 274; e diffido conseguentemente la detta mia mandataria ad astenersi in avvenire e per sempre da qualsiasi ingerenza e rappresentanza nei miei affari, sotto le comminatorie disciplinate dalle leggi vigenti.

Tanto per ogni effetto di ragione e di legge.

Cavallini Antonio fu Sante.

MANCIA
di
Lire 1
Percorrendo le vie Gallo, Piazza delle Erbe e Piazza Unità d'Italia è stata perduta una spilla d'oro con smalti verdi ed una granata rossa nel mezzo. Chi l'avesse trovata è pregato recarla alla cartoleria Lorenzoni, che tosto gli verrà consegnata la suddetta mancia.

Badare alle falsificazioni venesene.

4) Salute a tutti colla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72,000 guarigioni senza medicine e senza purghe. La **Revalenta** economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della gestione, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dispepsie) gastrici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiore, capo-gro e ronzio d'orecchi, acidità, pituita-uause, vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasimi di stomaco, isolanità, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia, (consumazione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry & C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. — La **Revalenta al Cioccolato**, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Finari e Mauro, Cavazzani farm. — Perdenone: Roviglio, farm. Veraschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Elero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippini — Comensal: Venezia: Ponsi, Stanco; Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini. — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Arca. — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismatti.

Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre; Le pillole antigonorrhoiche del Gallesani di Milano, che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilogrosi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Gallesani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Contro vaglia postale L. 2,40 la scatola.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Comica Veneta Moro-Lin, rappresentata alle ore 9: *La fia de sior Piero a l'asta*

N. 60

Consorzio Retratto Monselice

Sono invitati gli interessati in questo Consorzio di unirsi in convocato nell'ufficio dello stesso in Monselice nel giorno 26 corrente alle ore 10 antimeridiane per deliberare sugli oggetti:

1. Nomi a d'un presidente a completamento della presidenza ordinaria, in rimpiazzo del cav. Trieste Meso.
2. Approvazione del Conto consuntivo 1870.
3. Approvazione del conto preventivo 1871.

Dove, per mancanza di numero degli intervenuti non potesse aver luogo la convocazione, la medesima in seconda convocazione, seguirà nell'ufficio medesimo alle ore 10 della mattina 30 pur corrente, in cui le deliberazioni saranno valide qualunque avesse ad essere il numero degli intervenuti.

Monselice 5 giugno 1871.

Il presidente
B. Malaman

N. 76.

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO OTTOVILLE

AVVISO

Essendosi dato alle stampe lo Statuto di questo Consorzio modellato dalla Commissione che lo compose secondo i risultati delle discussioni tenute nell'Assemblea nei giorni 8, 22 agosto dello scorso anno 1870, nel quale si sono dalla Presidenza praticate alcune aggiunte, e rettifiche necessarie per rendere più chiare le condizioni del territorio consorziale, in riguardo agli scoli, che smaltiscono le sue acque, ed ai fiumi che lo circondano dai lati di ponente, e tramontana, ed in qualche parte di mezzo di, stampato in colonna con la parte destra in bianco, onde possano gli interessati ivi contrapporre le loro osservazioni per discuterle nell'Assemblea, che è stato dopo la pubblicazione sarà convocata per la definitiva sua approvazione.

Si prevengono gli interessati, che troveranno depositati in ogni residenza municipale dei Comuni, che hanno fondi nel Territorio consorziale cinque esemplari con facoltà d'ispezionarli alle persone consorziate che hanno domicilio in comune od ivi hanno i loro fondi, e saranno resi ostensibili nell'ufficio Consorziale in Padova, abilitati ad inserire delle annotazioni in margine firmate dalla persona che le espongono.

Esemplari che saranno ritirati dalla Presidenza cessata la pubblicazione, per estrarre un riassunto delle osservazioni o proposte, da essere discusse nell'Assemblea, e divenire alla definitiva approvazione dello Statuto, che si deve rassegnare alla governativa sanzione.

Questi esemplari rimarranno ostensibili negli uffici municipali dalla data del presente avviso a tutto il 20 del venturo mese di giugno, e saranno eziandio diramati ai maggiori interessati, e spirato il tempo stabilito nella pubblicazione, verranno ritirati dai municipi che li hanno ricevuti, ed ai maggiori interessati serviranno di norma per le discussioni, che sorgessero nell'Assemblea, che sarà con apposito avviso convocata.

Il presente avviso verrà pubblicato nelle città di Padova e Vicenza, e in tutte le Comuni aventi fondi in Consorzio, e sarà per tre pubblicazioni inserito nei giornali di Padova e Vicenza, ed a merito del RR. Parrochi letto dall'altare inter missarum solemniter.

Dalla Presid. del Consorzio Ottoville
Padova, li 12 maggio 1871.

IL PRESIDENTE

E. Hellmann. - Francesco Gasparini. - Alvise dott. Biego. - Girol. Antonello
Il segretario P. NERI.

Lapis

TRASMUTATORE del Chimico **Guldrik Giusto**

Con questo preparato si tiene con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 23-12

ELEMENTI

DI ECONOMIA POLITICA del prof. Augusto Montanari
Prezzo ital. Lire 5

Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata
AD USO DELLE SCUOLE
Vendibile alla Libreria Sacchetto

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

È USCITO

il 1° Volume della seguente opera in gran parte postuma

IL PENTATEUCO

VOLGARIZZATO E COMMENTATO

DA

S. D. LUZZATTO

CON

INTRODUZIONE CRITICA ED ERMENEUTICA

Il prezzo di tutta l'opera completa sarà non minore di L. 13 nè maggiore di L. 15.

Prezzo del 1° volume, testè uscito, in 8°, di pagine 525, in Padova L. 4,50 in tutto il Regno » 4,86

Dirigere le domande in Padova all'Editore proprietario dott. ISAIA LUZZATTO, Vicolo dei Servi, N. 1742, ed alla LIBRERIA SACCHETTO, presso i quali stanno ostensibili il volume stesso ed il manifesto d'associazione.

Il 2° volume è già in corso di stampa.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

60-33

STABILIMENTI TERMALI Orologio e Todeschini

IN ABANO (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione d'Acque e Fanghi Termali, ed anche dopo per villeggiarvi. 2-263

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blendree o Gonoree; nonché i flussi bianchi della donna e le ricrici in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: **con più mal venereo**

Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 40-10

LA LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO

AVVISA

di tenere un completo assortimento di tutti i **Codici Italiani** e **Commentari** necessari nella prossima

UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A bleu - PADOVA

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
GRANDE DEPOSITO E VENDITA
PER SOLI TRE MESI
LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI
Legali, Medici, Ascetici, Letterarii, Storici e di Scienze Naturali
I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande.

Badate alle falsificazioni velenose.

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiatura, capogiro, sufimento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, starnuto, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formande buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 74,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della **Revalenta Du Barry** sono sorprendenti.

FED. KLAUSBERGER, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 81,450. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta Du Barry**, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELETTI

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di estinato sufimento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi quartori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questo mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Covozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varacchini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellere già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiusi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Ballinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Cemada: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Dall'Arnai - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dianuzzi.

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già netate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni fiasco, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia esati un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera **Tela all'Arnica**; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera **Tela Arnica** sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.